



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04781 DEL DEP. SCOTTO (res. n. 462 del 07 aprile 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto è riferito alla costituzione e all'attività dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, istituito presso il Ministero della giustizia, con la finalità e il compito di vigilare sull'applicazione della normativa sull'equo compenso dei professionisti.

Va premesso che l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, costituito con decreto ministeriale del 6 marzo 2024, nasce per dare attuazione alla legge 49/2023, che mira a garantire che i professionisti ricevano un compenso proporzionato alla quantità e qualità del loro lavoro, in linea con le tariffe professionali. La legge, infatti, stabilisce che il compenso sia considerato equo quando è proporzionato alla quantità e qualità della prestazione, nonché conforme ai compensi previsti dalle tariffe professionali.

L'Osservatorio, quindi, ha un ruolo chiave nel monitorare e promuovere l'applicazione di questi principi, tanto è vero che, i compiti specifici riconosciuti, in base all'art. 10, sono quelli di: a) esprimere pareri, ove richiesto, sugli schemi di atti normativi che riguardano i criteri di determinazione dell'equo compenso o disciplinano le convenzioni; b) formulare proposte sugli atti normativi che

intervengono sui criteri di determinazione dell'equo compenso o disciplinano le convenzioni; c) segnalare al Ministero della Giustizia eventuali condotte o prassi applicative o interpretative in contrasto con le disposizioni in materia di equo compenso e di tutela dei professionisti dalle clausole vessatorie.

Dal punto di vista della composizione, l'Osservatorio, inoltre, è presieduto dal Ministro della Giustizia o da un suo delegato ed è composto da rappresentanti del Ministero della giustizia, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei Consigli nazionali degli ordini professionali e da rappresentanti individuati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy per le associazioni di professionisti non iscritti a ordini e collegi.

Come riportato nell'atto di sindacato ispettivo, la riunione di insediamento si è tenuta in data 11 aprile 2024 e nel corso del medesimo anno sono state svolte proficuamente cinque riunioni, dedicate ai molteplici aspetti di confronto imposti dalla materia e alle implicazioni rispetto alle vigenti normative di settore.

In base a quanto concordato, ovviamente la prima fase di attività dell'Osservatorio si è concentrata sulla costituzione di un necessario patrimonio informativo e conoscitivo comune da mettere a disposizione di tutti i soggetti rappresentanti in seno all'organismo, considerata anche l'eterogeneità dei rispettivi contenuti professionali, degli ambiti istituzionali di riferimento e delle istanze pervenute.

Infatti, nell'ottica prioritaria di una proficua collaborazione tra le varie istituzioni, i rappresentanti dei Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali, ovvero delle associazioni di professionisti non iscritti a ordini e collegi, presenti in seno all'Osservatorio, sono stati invitati a far pervenire i loro contributi, quali: modelli standard di convenzione adottati da parte delle imprese interessate dall'applicazione della legge, concordati con i Consigli nazionali degli ordini o Collegi professionali ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge istitutiva; disposizioni

deontologiche, volte a sanzionare le violazioni elencate nell'art. 5, comma 5, della medesima legge; dati statistici relativi ai procedimenti disciplinari instaurati dopo l'entrata in vigore della legge ovvero al contenzioso eventualmente avviato dagli stessi Consigli nazionali in sede giudiziaria.

Si evidenzia che, l'esito della ricognizione compiuta è stato efficacemente e puntualmente illustrato nella relazione presentata alle Camere, approvata dai componenti dell'Osservatorio nella riunione del 18 dicembre 2024, nella cui occasione è stata, altresì, specificata la necessità, chiaramente emersa nel corso dei lavori e delle interlocuzioni, di procedere ad approfondimenti sull'applicabilità della normativa in questione anche alle gare pubbliche di appalto.

Successivamente, l'Osservatorio si è poi riunito il 15 maggio 2025, dando avvio proprio al dialogo circa il tema dell'applicabilità della legge sull'equo compenso alle gare pubbliche, alla luce dei diversi indirizzi interpretativi emersi in seno alla giurisprudenza amministrativa anche tramite le audizioni con docenti ed esperti del settore.

Tali approfondimenti, nello specifico, si sono resi necessari, sia alla luce della pubblicazione del decreto legislativo 31 dicembre 2024 n. 209 recante "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36", sia del deposito della sentenza del Consiglio di Stato del 27 gennaio 2025, che ha espressamente affermato l'applicabilità delle disposizioni della legge sull'equo compenso alla materia dei contratti pubblici, superando così un contrasto giurisprudenziale.

In ultimo, con riguardo alla necessità di un adeguamento degli "equi compensi dei professionisti", richiamato dall'interrogante, si evidenzia che, sebbene l'adeguamento di tali parametri non sia evidentemente una diretta competenza dell'organismo istituito, l'Osservatorio in questo senso si è fatto e si farà carico di

veicolare le richieste ai Ministeri vigilanti su ciascuno dei rispettivi ordini professionali.

Allo stesso tempo, il Ministero della giustizia, per quanto di competenza, assicura la massima attenzione alla tematica in questione, rispetto agli ordini dallo stesso vigilati, infatti, le articolazioni ministeriali interne sono costantemente impegnate proprio nelle attività di monitoraggio propedeutiche alla verifica di adeguatezza dei criteri di determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi nei confronti dei professionisti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)